

**Scriva Andrea Blarasin, vice capogruppo di An in Provincia:**

«Il centro destra a Macerata ha bisogno di un salto di livello e di una visione meno miope e campanilistica della politica territoriale.

«Nel mio intervento in Consiglio sul Piano scolastico provinciale inutile e dannoso per il territorio, ho affermato che questo Piano e altri aspetti della conduzione politica provinciale di questi ultimi anni "fanno presumere che possa esistere un asse politico-territoriale tra chi gestisce il potere in Provincia e chi, a Civitanova, intende fare da sponda a questo gioco".

«Secondo il principio per cui due

**L'OPINIONE** Andrea Blarasin, vice capogruppo di An in Provincia

## «Cdl trasversale e campanilista»

negazioni affermano, le contemporanee risposte di Brini e di Silenzi confermano chiaramente la mia tesi. Vorrei ricordare a Brini che la sconfitta della Cdl alle elezioni provinciali in una provincia che poteva essere nostra è purtroppo una testimonianza reale del trasversalismo territoriale tra i "poli governanti". Non mi piace polemizzare all'interno della coalizione, ma se nel Maceratese si perde tempo, come qualcuno afferma, la colpa è di chi tira i remi in barca quando si

tratta di fare sul serio. E' indubbio, senza fare dietrologie, che Civitanova in questi anni avrebbe potuto rappresentare il modello alternativo alle sinistre che tutti noi quadri politici del centro destra auspicavamo. Ciò nel senso che taluni esponenti civitanovesi avevano il dovere politico e morale di giocare la partita a livello provinciale e non chiudendosi nella propria bottega. «Civitanova è stata una vittoria del centro destra che strategicamente avrebbe potuto contaminare positi-

vamente tutta la provincia e non solo Macerata, città dove abbiano dimostrato, ai tempi della Menghi, di sapere e poter vincere. Purtroppo sono mancate la maturità e la coesione. Esattamente quello che manca ancor oggi a livello provinciale. Per vincere occorre una classe dirigente seria, un progetto condiviso, ma soprattutto una volontà politica che va oltre i particolarismi e i personalismi.

«La risposta di Marinelli dà la misura del particolarismo di Civitanova rispetto a una dimensione provinciale che favorisca una crescita complessiva e concreta del territorio perché, è bene ricordarlo, la responsabilità dei politici riguarda sempre il benessere dei cittadini».